

# **La devozione della Serva di Dio Nuccia Tolomeo alla Vergine Maria**

- **Biografia**
- **Pregchiere**
- **Messaggi**
- **Corrispondenza**
- **Testimonianze**



**A cura di Padre Pasquale Pitari**

## BREVE BIOGRAFIA della Serva di Dio Nuccia Tolomeo

Nuccia Tolomeo è nata a Catanzaro Sala il 10 aprile 1936, di venerdì santo (al comune è stata registrata il 19 aprile), e ivi è morta, all'età di 60 anni, il 24 gennaio 1997. Una vita semplice, ordinaria, costretta a una forzata immobilità per una paralisi progressiva e deformante fin dalla nascita. È stata sempre su una poltroncina o a letto in tutto dipendente dagli altri. Educata cristianamente, ha maturato la coscienza del suo stato in visione di fede e ha trovato in Gesù Crocifisso le motivazioni per cantare la vita. Nonostante la grave disabilità per il suo corpo contorto, ha elevato un magnificat all'amore di Dio per il dono della vita, della fede, della famiglia e della natura, che lei contemplava con occhi estasiati.

La preghiera e l'amore a Gesù crocifisso e alla Madonna sono stati la forza e il segreto per la sua immolazione, come vittima d'amore, a favore dell'umanità sofferente. La sua casa era aperta all'accoglienza, alla consolazione e alla preghiera. Regalava a chi andava a visitarla una testimonianza di coraggio, di fermezza e un sorriso, che trovava nell'amore di Dio la sola giustificazione. Al suo angelo custode aveva dato il nome *Sorriso*. E il sorriso era diventato per lei il suo modo di essere. Tantissime le persone che le telefonavano o le scrivevano da tutta Italia. **A tutti indicava Gesù e Maria come la risposta ai vari bisogni.** Pregava tanto, soprattutto col **rosario** che teneva permanentemente legato alla sua mano, con l'adorazione eucaristica, con la via crucis e la lettura della Parola di Dio. Dal 1994 in poi ha collaborato con Federico Quaglini nel programma "Il fratello" a **Radio Maria**. Si rivolgeva soprattutto ai poveri, agli ammalati, alle persone sole e ai giovani. I suoi messaggi erano intrisi di teologia spirituale. Il suo testamento spirituale è un vero "vangelo". È vissuta ed è morta in concetto di santità. I suoi funerali sono stati una manifestazione solenne della stima che godeva.

La diocesi di Catanzaro-Squillace ha celebrato più convegni sulla sua spiritualità e il processo per la sua beatificazione, conclusosi il 24 gennaio 2010. Ora la parola è passata alla Congregazione per le cause dei santi a Roma. Coloro che l'hanno conosciuta mantengono vivo il ricordo del suo sorriso e della sua vita di fede, di speranza e di carità a lode di Dio. All'uomo che cerca un senso al dolore Nuccia dà la sua risposta di fede. Coi che sembrava senza speranza con la sua flebile voce, attraverso Radio Maria, ha gridato al mondo: **"Spargete a piene mani il seme della speranza che è in voi"**.

Nuccia oggi è faro di sapienza per tanti sofferenti: un richiamo continuo a vivere la vita nella gioia, come un dono che deve essere speso nell'amore, soprattutto a favore degli ultimi e dei senza voce.

Le sue reliquie dal 1 novembre 2010 riposano nella cappella del Crocifisso della chiesa del Monte in Catanzaro.

### INTENTO

Questo studio vuole approfondire, ricorrendo in modo sistematico alle fonti, un aspetto della spiritualità di Nuccia Tolomeo: la sua devozione tenerissima alla Vergine Maria

## Premesse:

Nella vita della serva di Dio Nuccia Tolomeo la devozione a Maria, Madre di Gesù e della Chiesa, ha un ruolo fondamentale e si collega all'alveo della spiritualità cattolica essenzialmente cristocentrica-mariana, illustrata e perorata più volte dal magistero della Chiesa (vedi la *Lumen Gentium*, la *Marialis cultus*...). Questo aspetto non sminuisce gli altri elementi della fede cristiana e della vita di Nuccia: la Vita trinitaria, i Sacramenti, la Parola, le Virtù, la Chiesa, l'Escatologia ...

Gesù e Maria erano inscindibili nel linguaggio di Nuccia. Basta pensare che tutte le lettere che inviava ai suoi interlocutori le iniziava così: Mia cara sorella (mio caro fratello) in Gesù e Maria<sup>1</sup>,... Gesù “era il suo sposo e maestro”<sup>2</sup> e “il segreto della sua giovinezza e della sua gioia di vivere”<sup>3</sup>; Maria era *la mamma*, invocata da Nuccia con il dolcissimo nome “Mammina mia bella”<sup>4</sup>. Seguendo l'assioma dei santi “**Ad Iesum per Maria**”, tutta la vita spirituale di Nuccia è stata un continuo percorso verso Gesù, fino alla identificazione con Lui, accompagnata da Maria, la sua dolce e tenera pedagoga-maestra nello spirito.

L'amore a Maria era espresso da quella **corona**<sup>5</sup> che costantemente, notte e giorno, pendeva dalle sue esili dita e che chiamava l'*arma*, dai continui **fioretti**<sup>6</sup> che offriva in suo onore e dall'**altarino**<sup>7</sup>, su cui troneggiava la statuetta della Madonna sempre adornata di fiori freschi<sup>8</sup>, attorno al quale, soprattutto i mesi di maggio e di ottobre, raggruppava piccoli e grandi per pregare col rosario e con canti la madre di Gesù e madre della chiesa. Il **linguaggio** di Nuccia era intessuto di espressioni-invocazioni rivolte alla Madonna. “Sin da piccola, dice la cugina Ida Chiefari - è precoce nelle cose di Dio, che le sono congeniali, e mostra subito un particolare trasporto per la preghiera del S. Rosario”<sup>8</sup>.

Per cantare le glorie di Maria Nuccia ha scritto varie preghiere, più messaggi e meditazioni per i misteri del rosario. In questi scritti riaffiora la sua devozione tenerissima per la mamma del cielo. E ogni volta che qualcuno le manifestava un bisogno, immediatamente si rivolgeva a Maria, sicura di ottenere la grazia per la sua intercessione, ed invitava a confidare in Lei. “**Le sue lettere erano una “cristoterapia” e una “mariaterapia”**, per ogni tipo di problema”<sup>9</sup>.

---

<sup>1</sup> Corrispondenza (IV° volume) – pag 11 ss

<sup>2</sup> Messaggi (II° volume) – Testamento spirituale pag 12

<sup>3</sup> Messaggi (II° volume) – Ai giovani di Sassari pag 72

<sup>4</sup> Testimonianze (V° volume) – Anna Iacopetta pag 46

<sup>5</sup> Corrispondenza (III° volume) – Lettera a un'amica pag 79

<sup>6</sup> Testimonianze (V° volume) – Silvana Chiefari pag 32

<sup>7</sup> Testimonianze (V° volume) – Teresa Chiefari pag 28

<sup>8</sup> Biografia (I° volume) – I fiori erano colti anche dal papà pag 13

<sup>9</sup> Corrispondenza (IV° volume) – pag 4

## **FONTI:**

pubblicate sul sito dedicato a Nuccia: [www.nucciatolomeo.it](http://www.nucciatolomeo.it) a cura di Padre Pasquale Pitari

- Volume I° Nuccia Tolomeo - Biografia e Preghiere
- Volume II° Nuccia Tolomeo – Messaggi
- Volume II° Nuccia Tolomeo - Corrispondenza prima del 1994
- Volume II° Nuccia Tolomeo – Corrispondenza dopo il 1994
- Volume II° Nuccia Tolomeo – Testimonianze

## **INDICE:**

- Breve biografia	pag. 2
- Premesse	pag. 3
- Fonti e Indice	pag. 4
1. Momenti biografici	pag. 5
a. Il rosario	pag. 5
b. Pellegrinaggio a Lourdes	pag. 6
c. Sogna la Madonna	pag. 6
d. I fioretti	pag. 7
e. Nuccia e Radio Maria	pag. 7
f. La Madonna visita la casa di Nuccia	pag. 9
2. Preghiere alla Madonna scritte da Nuccia	pag. 10
3. Messaggi di Nuccia sulla Madonna	pag. 14
a. Per il mese di ottobre	pag. 14
b. Per il mese di maggio	pag. 15
4. Riflessioni sui misteri della gioia – Natale 1995	pag. 18
5. Riferimenti cristologici-mariani nella corrispondenza con sacerdoti...	pag. 20
6. Riferimenti mariani nella corrisp. con ascoltatori di Radio Maria	pag. 22
7. Testimonianze sulla devozione di Nuccia alla Madonna	pag. 24
8. I teologi e l'Arcivescovo sulla devozione mariana di Nuccia	pag. 27
9. Conclusione	pag. 28

# 1. Momenti biografici

La cugina Ida Chiefari nella biografia di Nuccia ricorda come “la preghiera era il pane quotidiano, di cui Nuccia si nutriva. Attraverso la preghiera, era costantemente unita a Dio. E invitava tutti a pregare, perché diceva: “Tutti possiamo ricevere da Dio grazia su grazia, ma sempre per mezzo della preghiera. Questa è mezzo e nutrimento della vita spirituale”. Nuccia notte e giorno ricorreva a un dialogo affettuoso e fiducioso con Dio, **con la Madonna**, con i santi, con gli angeli custodi. Pregava con la Bibbia, con il rosario, con la via crucis, ma soprattutto nel contatto intimo con Gesù Eucaristia”<sup>10</sup>.



Nella stessa biografia sono ricordati alcuni momenti significativi della sua vita, in cui Maria-la *mamma* aveva un ruolo primario. Eccoli.

## a. Il rosario

“La corona del rosario era sempre tra le sue dita. Vicino al suo letto c’era un piccolo altarino, sul quale era posta la statua di Maria, un crocifisso e la lampada d’olio sempre accesa. Soprattutto il mese di maggio, dopo aver eseguito i compiti e consumata la merenda, con le amiche e i vicini di casa si recitava il rosario e si ripetevano i riti stabiliti da Nuccia. Con l’inizio di giugno la statua della Madonna era sostituita con quella del Cuore di Gesù, che adornavamo di fiori sempre freschi e ogni giorno i riti si concludevano con canti ed inni a Maria e a Gesù. Pregava, faceva pregare e tutto avveniva con naturalezza, spontaneità e semplicità. Era devotissima di Maria. Dopo Dio, Padre buono e misericordioso, amava la Madonna, “la mamma”, con amore filiale. Era rapita dalla sua celeste bellezza e materna bontà e l’amò sempre. Le chiedeva con fede e confidenza grazie per sé, per tutti i suoi cari e per tutti coloro che la invitavano a pregare. Affidava al cuore di Maria i casi più difficili. **Ci ha insegnato** ad offrire a Maria e a Gesù piccoli fioretti, come *non mangiare la caramella, il gelato...*: erano piccoli esercizi per imparare ad amare, esercizi che aiutano e rafforzano la volontà e diventano palestra di vita”<sup>11</sup>. “**I bimbi poi le restavano sempre attorno**, avendo forse compreso che le sue predilezioni erano per loro. Infatti, ella desiderava che crescessero buoni, li aiutava a fare i compiti e accattivava la loro attenzione, raccontando loro fiabe o esempi di santi e parlava loro con tanto amore della Madonna e dell’angelo custode”<sup>12</sup>.



<sup>10</sup> Biografia (I° volume) – La preghiera pag 57

<sup>11</sup> Biografia (I° volume) – pag 17

<sup>12</sup> Biografia (I° volume) – pag 36

## b. Pellegrinaggio a Lourdes

Un episodio fondamentale dell'adolescenza di Nuccia è stato il suo pellegrinaggio a Lourdes. Racconta Ida: “Approssimativamente a 15-18anni, con il treno bianco Nuccia andò a Lourdes. Ricorda lei nel suo diario: “La mia malattia continuava a peggiorare ed io



incominciavo a soffrire. Dato il mio fisico debole, spesso mi veniva la polmonite e così rimanevo per mesi a letto con l'ossigeno. I miei pensarono di mandarmi a Lourdes. Andai con un grande entusiasmo e una grande fede. Partii sola con il treno bianco della speranza. Arrivata lì, alla vista di quella grotta, di quella sorgente benedetta, rimasi estasiata. Mi immersi con fede in quell'acqua benedetta e pregai, non solo per me, per tutte quelle misere creature che erano lì per lo stesso scopo. **Al passaggio di Gesù Eucaristia mi offrì vittima e pregai per la conversione dei peccatori.** Tornai a casa con la febbre a 40: di nuovo la polmonite. **Stetti male, ma in me c'era una nuova forza: soffrivo con più amore, con più rassegnazione”.** Il Signore, parlando al suo cuore, le rivelava man mano il suo progetto di sacrificio, d'amore e di sofferenza. E il suo cuore si lasciava sedurre e plasmare docilmente dalla sua volontà”<sup>13</sup>.

incominciavo a soffrire. Dato il mio fisico debole, spesso mi veniva la polmonite e così rimanevo per mesi a letto con l'ossigeno. I miei pensarono di mandarmi a Lourdes. Andai con un grande entusiasmo e una grande fede. Partii sola con il treno bianco della speranza. Arrivata lì, alla vista di quella grotta, di quella sorgente benedetta,



## c. Sogna la Madonna

La cugina Ida e l'amica Rosetta Levato raccontano un sogno di Nuccia adolescente, in cui Maria ha operato una svolta nella sua vita. Racconta Ida: “Come tutte le adolescenti Nuccia era vanitosa, andava fiera dei suoi lunghi capelli neri, chiedeva alla sua mamma di pettinarla ogni mattina in modo diverso e poi si ammirava a lungo nello specchio. Quando non era soddisfatta di come la mamma aveva acconciati i suoi capelli, glieli faceva disfare; finché una mattina la mamma perse la pazienza e la sgridò. La notte sognò la Madonna, che, prendendola per mano, la portava in un prato verde; mentre camminava, improvvisamente si accesero tante fiammelle e lei sentì i suoi piedi bruciare. La Madonna con molta dolcezza le disse di non spaventarsi, ma che avrebbe dovuto smettere di guardarsi troppo a lungo nello specchio e far spazientire la mamma, altrimenti un giorno avrebbe dovuto camminare sul quel fuoco. Svegliatasi, rifletté a lungo su quel sogno, promise a sé stessa e alla Madonna che non sarebbe stata mai più tanto vanitosa e capricciosa e si accontentò subito di come la mamma l'aveva pettinata. Suscitò in lei sorpresa e Nuccia le raccontò il sogno che aveva fatto”<sup>14</sup>.

<sup>13</sup> Biografia (I° volume) – pag 20

<sup>14</sup> Biografia (I° volume) – pag 15 ; cfr. Testimonianze (V° volume) Rosetta Levato pag 39

#### d. I fioretti

Passano gli anni e Nuccia trova alimento alla sua spiritualità recitando quotidianamente vari rosari, da sola e con le amiche che andavano a trovarla. La corona era la sua *arma*. Ma alla preghiera associava anche i fioretti. Narra l'amica Rosetta Levato: "Ricordo una volta ... Era agosto, faceva tanto caldo ed io le avevo portato una piccola coppa di gelato, pensando di farle cosa gradita, ma con molto garbo, ringraziandomi, mi disse che ora non poteva mangiarla perché aveva fatto il fioretto di non mangiare gelati. Io allora esclamai:" Ma la tua vita è stata tutto un fioretto, vuoi fare anche lo straordinario ? Allora io che sono una golosa andrò all'inferno!". Lei si mise a ridere, ma rimase ferma nel suo proposito. Poi ho saputo che durante l'anno faceva sempre queste penitenze osservando i vari digiuni durante la quaresima, i venerdì, il mese di maggio in onore di Maria, di giugno dedicato al Cuore di Gesù, di luglio dedicato al Preziosissimo sangue e così via. Quindi oltre alla sofferenza fisica e alla preghiera, offriva anche il digiuno e le varie privazioni per amore di Gesù e nonostante ciò diceva che era ben poca cosa in confronto a quello che Lui aveva sofferto per noi, cioè versato tutto il suo sangue"<sup>15</sup>.

#### e. Nuccia e radio Maria

Racconta Ida: "Essendo io un'assidua ascoltatrice di radio Maria, suggerisco a Nuccia di ascoltare tale radio, cosa che fa ben volentieri. Diventa così una fedele ascoltatrice: ascoltava in modo particolare con molta attenzione le catechesi e approfondiva così la sua fede, che si faceva sempre più profonda. Avendo ricevuto un discreto numero di immagini della Madonna di Radio Maria, Nuccia le regala, facendo delle dediche. Per la mia famiglia scrive: "La mamma Celeste è la vostra vera amica. Entrate in dialogo con lei, chiamatela in aiuto, confidate e lei sarà sempre presente, sempre misericordiosa, sempre pronta a stringervi al suo cuore. Con affetto. Nuccia"<sup>16</sup>.



L'incontro di Nuccia con radio Maria avviene anche per l'intervento dell'amica **Anna Rotundo**, che testimonia: "Nuccia è una delle più belle persone che io abbia mai conosciuto: di lei conservo nel cuore la pace che irradiava dalla sua persona, la gioia di vivere, di gustare anche la bellezza dei fiori e delle piccole cose della vita, come sanno fare i poveri in spirito... E' un ricordo soffuso di dolcezza quello del mio incontro con Nuccia. ...Rimasi incantata dalla bellezza di quel viso, di quei capelli così ben pettinati, di quelle mani lunghe e adornate dalla coroncina del rosario, stretta tra le dita. ...Un giorno le suggerii di ascoltare Radio Maria. Rimasi quasi incredula quando mi disse che avrebbe tanto voluto, ma non poteva, perché non possedeva una radio. Così le regalai molto volentieri una mia radiolina e Nuccia cominciò la sua storia con Radio Maria."<sup>17</sup>.

Lo strumento della Provvidenza perché Nuccia entrasse come protagonista in Radio Maria è stato il conduttore **Federico Quaglini**, tramite la signora **Maria Spasari**,

---

<sup>15</sup> Testimonianze (V° volume) Rosetta Levato pag 38

<sup>16</sup> Biografia (I° volume) – pag 53

<sup>17</sup> Testimonianze (V° volume) Anna Rotundo pag 59

responsabile dei Gruppi di preghiera di Padre Pio nella diocesi di Catanzaro-Squillace, e l'amica **Anna Iacopetta**. Narra Federico: "Era l'inizio del 1994... Arrivai quel giorno a Catanzaro con più di un'ora di anticipo, e Maria mi disse: "A Catanzaro Sala, c'è una ammalata che ti ascolta via radio, gradirebbe conoscerti". Quello fu il primo dono di libertà che Dio mi ha dato. Potevo dire: "No"; invece ho detto: "Sì, andiamo!". Con quell'incontro in quella casetta, che ho definito "la piccola Nazaret", "la piccola Betlemme" del tempo moderno, e' iniziata una parte importante della mia vita. Nuccia è stata certamente un momento importante per molti, non solo per me, perché è stata 'strumento' di evangelizzazione. Ella è stata una conduttrice anomala. Non è mai successo che una persona potesse tenere un programma radiofonico da un letto di sofferenza, in quelle condizioni di impossibilità fisica. A causa della paralisi progressiva, con il corpo contorto, Nuccia aveva non solo difficoltà nel movimento, ma anche soffriva nel parlare. I medici stessi non sapevano darsene una ragione su come poteva vivere questa creatura. Ma io dico: "Come poteva parlare e dire quelle cose, se non perché **Dio parlava attraverso di lei**". A causa di quel catarro, che la disturbava, e che non riusciva ad espettorare, molto spesso mozzava le parole. Ma lei faceva una breve pausa e si riprendeva, perché oltre la cornetta del telefono aveva in mano quella che Padre Pio chiamava *l'arma*, l'arma che non fa male, che non uccide, ma dà la vita: la corona del rosario"<sup>18</sup>.

La finalità della partecipazione di Nuccia a Radio Maria era esclusivamente quella dell'evangelizzazione. Lo dice lei stessa: "Sono io a ringraziare voi, che mi ascoltate con tanta pazienza e bontà; e voglio pregarvi di non esaltarmi tanto, ma di accogliere solo la Parola di Dio, che passa attraverso me, grazie alla grande famiglia di Radio Maria. Lodiamo e ringraziamo tutti insieme la Madre Celeste, che ci ha fatto dono di questa radio, che permette a tante anime di unirsi spiritualmente e di compiere una meravigliosa opera di evangelizzazione. E' questo lo scopo principale di ogni mio messaggio, e sono felice di offrire a Dio la mia debole voce, per conquistare sempre più anime. Questa è la mia ricompensa, il resto è vanità. Ricordate che ognuno di voi, se vuole, può prestare la propria voce al Signore!"<sup>19</sup>

#### **Per Radio Maria Nuccia compone una preghiera:**

"O mio Signore, Ti voglio ringraziare, lodare e benedire,  
perché hai permesso che io, misera creatura, abbia potuto,  
attraverso questa meravigliosa radio, essere la tua portavoce.

Ti ringrazio per questo tuo dono, Radio Maria,  
attraverso cui molte anime si sono redente  
e sono uscite dalla solitudine e dalla disperazione.

Tocca il cuore di tanti fratelli ancora lontani.  
Ricomponi nell'amore tante famiglie disgregate,  
dai forza ai sofferenti,

---

<sup>18</sup> Testimonianze (V° volume) Federico Quaglini pag 13,14

<sup>19</sup> Messaggi (II° volume) – Precisazione pag 2



guida i giovani lungo le vie da percorrere,  
dona luce alle menti di coloro che governano i popoli,  
infondi pace in tutti i fratelli ristretti,  
fa che, grazie alla fede,  
nasca in ogni cuore la speranza della salvezza eterna.

Grazie, Gesù, sei nostro amico e nostro sostegno!  
grazie, perché ci tendi le mani ogniqualvolta siamo in difficoltà.  
Benedici e proteggi i conduttori di R.M.,  
particolarmente Padre Livio e Federico,  
che con la loro generosità hanno fatto proprio  
il tuo progetto universale per la salvezza dell'umanità.

Ti prego, Signore:  
Effondi il tuo Spirito su queste persone, che collaborano con Te.  
Non permettere che perdano di vista le principali responsabilità,  
né la forza di portare avanti il tuo progetto d'amore.

O mio Gesù, Ti prego soprattutto per Federico,  
che hai chiamato non solo al matrimonio, ma anche all'apostolato;  
fa che, per grazia tua, egli sappia conciliare  
e portare avanti le due missioni che gli hai affidato.  
Fa, o Signore, che sia sempre sostenuto e confortato  
da parte dei suoi cari e di tutti gli amici.

Aiutaci, Signore, a perdonare;  
fa che l'amore sia sempre più forte.  
Grazie, Signore, perché non ti stanchi mai di noi  
e ci dai sempre il tuo aiuto e il tuo amore.  
Grazie per ogni giorno, per ogni speranza.  
**E Tu, Maria, mamma dolcissima, prega per noi. Amen.**  
Buona notte a tutti, miei cari, **in Gesù e Maria**"<sup>20</sup>.

#### **f. La Madonna visita la casa di Nuccia**

Racconta Ida: "Nel 1995 la statua della Madonna di Fatima è stata solennemente troneggiata nella sua camera per divenire la Regina di amore, la Guida, la Consigliera, l'Amica. Era felicissima e ci invitava ad innalzare canti di gioia, a pregare, a cantare il magnificat per le grandi cose che aveva fatto il Signore in lei e soprattutto per averla messa in croce e averla lasciata per tutto quel tempo. Sono stati tre giorni di paradiso: le sue labbra, i suoi



---

<sup>20</sup> Biografia (I° volume) – Preghiera n. 33

occhi, rivelavano lo strumento dolcissimo che Nuccia era divenuta in Cristo, rivelavano la festa che viveva nella sua anima, una gioia indicibile. Amava tanto Maria, l'ha amata teneramente e profondamente. In quei giorni ci fu un via vai di tante persone. Fu pure celebrata in casa la Santa Messa da padre Pasquale, seguita con fede e intensa partecipazione emotiva da Nuccia e da tanti amici”<sup>21</sup>.

L'amica dell'Unitalsi Lia Codispoti Cresta ricorda questo momento di grazia con qualche particolare in più: “In occasione dell'arrivo della statua della Madonna di Fatima nel 1995 nella chiesa del Duomo, chiesi a Nuccia di preparare delle preghiere da leggere nella santa Messa durante la preghiera dei fedeli. Lei mi scrisse non solo queste, ma anche una bellissima preghiera per la Madonna di Fatima, che, con il permesso del parroco della Cattedrale Don Franco, furono lette durante la celebrazione da alcuni ammalati presenti. La statua della Madonna pellegrina che l'UNITALSI si era prodigata a far venire a Catanzaro la portammo anche da Nuccia che l'accolse con tanta commozione e tanta gioia. Lì restò alcuni giorni e fu un centro di preghiera, di lode e di ringraziamento al Signore”<sup>22</sup>.



## 2. Preghiere alla Madonna scritte da Nuccia

### a. Preghiera composta per la venuta della Madonna di Fatima

“O Madonna di Fatima,  
pellegrina nel mondo, nelle città, negli ospedali, nelle case degli infermi,  
oggi ti trovi nella tua dimora,  
la santa chiesa (cattedrale di Catanzaro),  
e noi siamo tutti qui per lodarti, per ringraziarti.

O Madre del Redentore e di ogni uomo,  
o Donna del Portogallo,  
pellegrina fra i tuoi figli,  
missionaria sulle vie della terra,  
sei venuta da lontano per convertirci,  
per dare amore, pace, gioia a tutti i cuori.

Grazie per esserti fermata nella nostra città.  
Grazie per esserti chinata su ognuno di noi  
e soprattutto su ogni sofferente,  
su ogni malato nel corpo e nello spirito.

---

<sup>21</sup> Biografia (I° volume) – pag 66

<sup>22</sup> Testimonianze (V° volume) Lia Codispoti Cresta pag 126

Siamo sicuri che chiunque abbia bussato  
alla porta del tuo cuore materno  
per chiedere grazie e benedizioni per sé,  
per i propri cari e per il mondo intero,  
nessuno è andato via a mani vuote.  
Tutti abbiamo ricevuto un dono.

Grazie, lode a Te,  
Madre nostra, Madre di Gesù, Madre di Dio.  
Nel cielo, dove Tu siedi Regina di grazie  
e Avvocata dei nostri cuori,  
intercedi presso tuo Figlio Gesù  
perché ancora una volta riversi su questa umanità dolorante,  
sofferente, smarrita, confusa,  
l'abbondanza delle sue grazie e del suo Santo Spirito,  
affinché illuminati, guidati, rinnovati,  
convertiti profondamente,  
possiamo lavorare per dilatare  
il suo Regno d'amore, di pace e di giustizia.  
Amen”<sup>23</sup>.

#### **b. Preghiera recitata da Nuccia la notte dell'Immacolata del 1996**

“Tutta bella sei, piena di grazie, Regina del cielo e della terra,  
a Te la nostra lode, o Immacolata,  
tempio dello Spirito Santo,  
tabernacolo dell'Altissimo.  
Noi, miseri tuoi figli, ci rivolgiamo a Te con fiducia e fede viva;  
a Te affidiamo questo povero mondo,  
avvolto nelle tenebre del peccato e dell'errore,  
sovraccarico di sofferenze e di tanti dolori.  
Abbi pietà di tante rovine materiali e morali,  
di tante lotti tra il bene e il male.

Accogli, o Madre, il nostro grido, carico di sofferenze e di timori.  
Vieni con le tue braccia materne ad abbracciare tutti  
e a metterci in salvo, al sicuro, nel tuo cuore immacolato.  
Sii benedetta, Madre nostra, Madre della Chiesa.  
Illumina e guida il tuo popolo, sulle vie della fede,  
della speranza, della carità, dell'unità.  
Aiutaci, o Maria, a vivere nell'obbedienza alla parola del tuo Figlio Gesù  
e a vivere nella verità e nell'onestà.

---

<sup>23</sup> Biografia (I° volume) – Preghiera n. 37

Aiutaci a vincere il male, che c'è dentro di noi e attorno a noi,  
a vincere il peccato che porta alla morte in noi e nel mondo.  
Aiutaci a portare a tutti la buona novella,  
affinché sia riconosciuta e accettata da tutti gli uomini della terra  
e ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua proclami che Cristo è il Signore.

Fai, o Madre, ritornare nella mente e nel cuore degli uomini  
pieni di orgoglio, di odio e di egoismo,  
la fede e l'amore,  
affinché tutti possano sperimentare il tuo amore  
misericordioso, tenero e compassionevole;  
e tutti insieme possiamo riconoscere il tuo figlio Gesù  
come Maestro e Signore della nostra vita e della nostra storia.  
Concedi, o Maria, che ai nostri focolari non manchi  
la grazia di amare e di rispettare la vita che comincia.

Custodisci nei bambini la purezza,  
fa che siano fiori olezzanti intorno all'altare.  
Sii sempre il 'sorriso' e fa, o Madre,  
che alla fine dei nostri giorni possiamo innalzare  
un cantico di gloria, di amore e di riconoscenza  
a Gesù e a Te, che sei la Regina del mondo e la nostra Avvocata. Amen<sup>24</sup>.

**c. "Mamma addolorata,**

desideriamo tenerti compagnia  
in questo periodo di quaresima, in modo particolare.  
Ti chiediamo di donarci tutti quei sentimenti  
che provasti quando hai affrontato con Gesù  
la strada dolorosa che porta al Calvario.  
Ti chiediamo perdono e misericordia,  
o dolce e buon Gesù,  
per i meriti delle tue sante piaghe.  
Donaci la grazia di vivere ogni avvenimento della vita con l'amore.  
Ci basta sapere che tu sei con noi, accanto a noi, e  
che hai bisogno delle nostre sofferenze  
per la salvezza nostra e dei fratelli.  
Fa che viviamo ogni contrarietà, ogni difficoltà, ogni pena  
con amorosa rassegnazione.  
Donaci forza, coraggio, speranza.  
Donaci, o Madre, la pace nei nostri cuori,  
nelle nostre famiglie.

---

<sup>24</sup> Messaggi (II° volume) – Preghiera alla Madonna pag 77

E' qui che è più difficile amare, perdonare, come Tu ci chiedi.  
E' qui che occorre fare il salto di qualità  
con le persone con cui viviamo e lavoriamo.  
Guarisci i rapporti con i nostri familiari, parenti e amici,  
per vivere la pace che Tu ci vuoi donare”<sup>25</sup>.

**d. “O Maria,**

grazie per la gioia che mi hai dato:  
avere incominciato il mese di maggio, dedicato a Te,  
insieme ai miei amici più cari.  
Te li affido a Te, nascondili sotto il tuo manto,  
mettili nel tuo cuore di madre, ascolta le loro suppliche,  
liberali da tutti i pericoli materiali e spirituali,  
fa che crescano nella fede”<sup>26</sup>.

**e. Preghiera alla Vergine del 10 agosto 1995**

“Vergine Santa, mamma dolcissima e tenera,  
Tu, che ci chiedi di pregare continuamente, insegnaci a pregare.  
Ecco, mi presento a Te con il cuore in mano  
e con i cuori di tutti i tuoi figli.  
Aprili Tu all’amore di Dio e del prossimo,  
Madre di bontà, Madre di pace, Madre di amore,  
Vieni in nostro soccorso, ne abbiamo bisogno.  
O Madre, abbraccia questo nostro mondo umano,  
dona a tutti la pace, la vera pace, quella di Cristo Gesù.  
Dona pace alle famiglie, al mondo intero, specialmente in quei paesi  
dove stanno vivendo la guerra, la violenza, l’oppressione.  
Tu, Mamma, sei Pace, Gioia per tutti noi.  
Benedetta sei Tu fra le donne. Amen”<sup>27</sup>.

**f. “Santa Maria Bambina,**

conservaci un cuore puro, trasparente,  
un cuore semplice, un cuore grande nel donare,  
fedele e generoso, che mai dimentichi il bene  
e non porti nessun rancore.

---

<sup>25</sup> Biografia (I° volume) – Preghiere n. 7

<sup>26</sup> Biografia (I° volume) – Preghiere n. 52

<sup>27</sup> Biografia (I° volume) – Preghiere n. 21

Donaci un cuore umile e dolce, capace di amare!  
Ci affidiamo a Te! Stringici forte! Intercedi per noi!

Ti prego per i bambini,  
che dormono nelle loro culle!  
Conserva loro la gioia!

Ti prego per tutti i bambini del mondo:  
inondali con i raggi della tua celeste grazia!  
Conservali puri, trasparenti!  
Fa che siano sempre buoni, generosi!  
Proteggili da tutti i pericoli e difendili!  
Stringili al tuo cuore colmo di tenerezza!”<sup>28</sup>

### 3. Messaggi di Nuccia sulla Madonna

#### a. Per il mese di ottobre

“Il mese di ottobre è dedicato a Maria , la nostra Mamma celeste: è Lei la via sicura per arrivare a Gesù. Ed è per questo che questa sera il mio pensiero va a Lei, Mamma di Gesù e Mamma di noi miseri peccatori; va alla Stella, che orienta il nostro cammino verso la pace. Maria c’invita continuamente alla conversione e alla preghiera. Molto dipende dalle nostre preghiere, dalle nostre rinunce, dalle nostre offerte quotidiane! **Dobbiamo aiutare la Madonna a distruggere il progetto di satana**, che vuole trascinarci sul cammino del peccato e della morte. Preghiamo incessantemente, recitiamo il santo rosario tanto caro alla Madonna. Nel rosario presentiamo tante rose a Maria: **i grani sono petali profumati**. Te li offriamo, o Maria, perché ritornino a noi sotto forma di grazie e benedizioni.

Cari fratelli e sorelle, vogliamo dire insieme: “Grazie, Madre del cielo, per aver lasciato la tua immagine a tutte le mamme del mondo, di donarci ogni giorno il tuo volto, attraverso quello delle mamme terrene, che guidano il nostro cammino. Per tutte loro ti preghiamo, affinché siano sempre segno della tua presenza, fatta di delicatezza, di forza, d’amore e di pazienza, nei vari momenti della vita in famiglia. Madre tenerissima sei Tu, Maria.

Noi non sappiamo trovare le parole, per lodarti degnamente, ma ognuno di noi questa notte vuole offrirti, tanti fiori di grazie, di virtù e di amore, profumati come gigli, che salgono alti nel cielo per benedirti e lodarti. O Madre, noi abbiamo un cuore bisognoso del tuo amore materno, infondi nella nostra anima la fede, la speranza, l’amore, e, come Tu hai accolto la Parola di Dio e l’hai meditata, custodita e messa in pratica, fa che anche noi la meditiamo e la mettiamo in pratica, specialmente nei momenti difficili e importanti della nostra vita.

---

<sup>28</sup> Biografia (I° volume) – Preghiere n. 30

**Quando manca la Parola di Dio ne soffriamo le conseguenze:** aumentano le paure e le incertezze, diminuisce la nostra resistenza contro le tentazioni, non sappiamo discernere il bene e il male, e pensiamo che le illusioni dei piaceri del mondo possano soddisfare realmente i nostri bisogni. Aiutaci, o Madre, a coltivare con costanza la buona abitudine di leggere la Parola e così conosceremo meglio Dio e ci avvicineremo di più a Lui, che è la fonte del vero bene. Immergici, Maria, nella pratica della carità, in tutte le esigenze della vita quotidiana, nelle grandi occasioni: quando occorre perdonare, condividere quello che si ha, aiutare chi è nella necessità, e nelle occasioni piccole: quando ci viene chiesto di porgere un saluto, di dire una parola, di fare un sorriso. Aiutaci, Maria, a farci invadere da Dio come lo sei stata Tu. Ci rivolgiamo a Te con occhi di figli, per sentirti presente nella nostra vita, come stella luminosa, che c'indica la strada per percorrerla insieme. **La strada che c'indichi, o Maria, è Gesù,** perché Lui è la vita, la gioia più grande del tuo cuore. Sì, vogliamo imitare Gesù nella povertà, nell'umiltà, nella mitezza, nel silenzio della sofferenza, nella carità verso il prossimo. Madre, vieni in nostro aiuto. Cammina con noi, perché noi vogliamo fare quello che Gesù vuole e quello che ci dirà di fare. E allora insieme questa notte **deponiamo ai tuoi piedi le nostre giare, piene di acque sporche, poco chiare, piene di rancori, di egoismo, di desideri e di idoli. Vogliamo svuotare il nostro cuore di tutte le cose inutili,** che sono d'inciampo al nostro cammino. **Vogliamo bere alla sorgente dell'acqua viva, Gesù, che ci dona la vita eterna.** Vogliamo questa notte andare oltre l'acqua, che di solito attingiamo ai pozzi e alle cisterne screpolate, perché, attratti e presi dalle nostre preoccupazioni e interessi, ignoriamo il suo e il tuo invito e cerchiamo altrove la vita, rimanendo insoddisfatti e infelici.

E allora, Mamma, raggiungici lungo la via: siamo zoppi, ciechi, paralitici, poveri; aiutaci a lasciare tutto, per accogliere Gesù nel cuore, come figli obbedienti e gioiosi. O Madre, Tu sei vita, dolcezza, speranza; fatti partecipi della tua bontà verso coloro che piangono nella dura prova di questo pellegrinaggio verso il cielo, dove tutti uniti nel tuo Cuore un giorno canteremo: ave Regina dei cieli, alleluia, lode a Te, ave Regina dei cuori"<sup>29</sup>.  
Nuccia.

#### **b. Per il mese di maggio:**

“Sono felice di essere ancora qui con voi e vi ringrazio, perché me ne date la possibilità, ma soprattutto ringrazio la Madonna, che attraverso Radio Maria ci tiene uniti, per farci capire quanto siamo amati da Dio, come deve essere il nostro agire, per poi ritrovarci tutti insieme alla Gerusalemme celeste. Questa sera voglio fare un accenno ai miei “*maggi*” passati, ma soprattutto un’invocazione e una lode alla Madonna. Maggio è il mese dei fiori, delle rose, dei profumi, della speranza, ma soprattutto è il tuo mese, Maria. Inizia così, o Mamma, il mese dedicato a Te, questo mese è tuo, ma il tuo vero tempo non si esaurisce nel mese di maggio, inizia nel tempo dell’avvento, cioè quando Gesù inizia a vivere nel tuo grembo e da Te nascerà. **La tua grandezza, o Maria, è tutta qui: sei la Madre di**

---

<sup>29</sup> Messaggi (II° volume) – Per il mese di ottobre pag 37

**Gesù.** Dio si è incarnato e inizia l'opera della redenzione, della salvezza di tutti gli uomini. **Si va a Gesù per mezzo tuo!** Lode a Te, grazie a Te, o Maria.

Ogni anno, in questo mese ripenso la mia fanciullezza, ricordo la mia mamma, il lumino sempre acceso, i fiori sempre freschi mi erano donati dalle amiche premurose, che li raccoglievano con amore nei campi, sapendo che io li amo tanto. Alla solita ora pomeridiana ci riunivamo tutta la famiglia, le cugiette e i vicini di casa per recitare il S. Rosario. **Il Rosario, miei cari, è l'arma più potente contro il male e il maligno, fa tremare l'inferno.**

Lode a Te, Maria, benedetta fra le donne, noi siamo tuoi figli. Ai piedi della croce siamo stati affidati a Te; prendici per mano e portaci al tuo Figlio Gesù. Proteggici, vinci Tu le nostre resistenze e debolezze, trionfa sulla nostra mediocrità e incostanza, allontana da noi le insidie del maligno che ci ostacolano il cammino. Il tuo amore materno vinca la battaglia della nostra fedeltà a Gesù. Grazie, Maria, perché Ti affianchi insieme a Gesù quando il mio e il nostro carico diventa più pesante. Allora, insieme a Voi, diventa più leggero.

Grazie, Maria, grazie, Gesù, perché siete i miei amici, i nostri compagni in questo pellegrinaggio. Questo mese, o Maria, lo vogliamo trascorrere con maggiore intensità in tua compagnia. Tu, che sei il rifugio dei peccatori, la Madre dei dolori, aiuta il nostro andare. Il nostro cammino è fatto di stanchezza, di sofferenza, di incomprensioni, di difficoltà. Aiutaci a riflettere di più in questo mese, a pregare di più, a rinunciare di più, ad amare, soprattutto per amor tuo. Desideriamo metterci sotto il tuo manto e nel tuo cuore, e nel tuo cuore di mamma voglio mettere tutti i giovani. Apri i loro cuori alla fede, alla speranza, e colma i loro vuoti, riempiendoli d'amore puro e sincero. **Aiutali a vivere una vita sana, ad avere il gusto della vita e delle cose, a non lasciarsi abbagliare dalle luci del mondo, ma dal tuo sorriso.** Ti affido tutti i tuoi figli lontani, dispersi, che sono nelle tenebre, che sono nel dubbio. Hanno e abbiamo bisogno di un tuo bagliore, della tua luce, della tua speranza.

Ti affido il mondo intero, tutta l'umanità. Stiamo vivendo un periodo sconvolto dal crollo delle ideologie e dei sistemi politici e sociali: c'è confusione e buio. Tu, che sei Aurora di speranza, apri nuovi orizzonti fra i tanti errori causati dal materialismo dilagante e dalle mille illusioni del mondo. Tu, o Maria, sei la guida più sicura, la maestra più saggia, la Madre più premurosa, prendici per mano e conducici tutti al Padre celeste. Abbraccia questo nostro mondo diviso, lacerato e dona la pace: pace alle famiglie, pace nei cuori, pace al mondo intero, specialmente in quei paesi, dove stanno vivendo la guerra, l'oppressione, la fame, la violenza. Fa, o Madre, che la tua maternità, il tuo esempio, la tua disponibilità ai bisogni degli altri, la tua testimonianza, il tuo dolore, vissuto nell'offerta, sia vicino a noi donne.

**Ti chiediamo, o Madre, di sostenere con una forza nuova tutte le donne, tutte le mamme, tutti coloro che, servendo la vita, s'impegnano a salvaguardarla e a custodirla.** Aiutale ad amare la vita. Essa è difficile e a volte tragica, dolorosa ma incredibilmente bella, nasce dal dolore, che fa gridare, e dall'amore, che è più forte del dolore, e (ha bisogno di) silenzio, che rende umili. Aiutaci a risorgere ogni giorno, anzi ogni momento; aiutaci ad accettare le cose, gli avvenimenti, così come si presentano. Nello stesso tempo fai nuove tutte le cose, nel tuo nome e per la tua gloria. Così come Tu hai scommesso sulla carità, fa che anche noi possiamo scommettere sulla carità: cioè credere che l'amore è la forza più grande del mondo e che la verità non salva se non si volge all'amore, alla carità.



Rendici aperti, disponibili ai bisogni dei nostri fratelli. Donaci la tua umiltà, la tua discrezione, il tuo silenzio, il tuo totale abbandono alla volontà del Padre. **Aiutaci a dire sempre ‘si’ e ‘grazie’**. Tu sei la nostra Mamma e come tale non puoi abbandonarci in questa valle di lacrime, aiutaci, aumenta la nostra fede, ravvivala. Proteggi tutti coloro che, turbati dalle difficoltà, dalla mancanza di un lavoro, avviliti dalla sofferenza, sono presi dalla sfiducia e dalla disperazione. Ti raccomando tutti coloro che bestemmiano e oltraggiano il tuo santo nome e quello di tuo Figlio. Fa che le loro bocche si aprano alla lode e al ringraziamento.

Ave, o Maria, piena di grazia, facci attraversare il nostro difficile oggi, per raggiungere quel domani, al quale siamo tutti chiamati. Fa che questi giorni che viviamo siano tanti anelli preziosi di una dolce e splendida catena, che ci stringe sempre più a Te, o Regina della pace, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra; stringici a Te, benedicici. O lampada luminosa, nostra Regina, o dolce Mamma nostra, o nostra vita, nostro rifugio, nostra difesa, nostra forza. E ora tutti insieme diciamo: “O Madre nostra cara, riportaci a casa e rimani con noi, perché si fa sera! Così sia”<sup>30</sup>. Nuccia

### c. Alcuni riferimenti alla Madonna tratti dai Messaggi:

- “Ora è giunto il momento propizio per innalzarti la mia ultima preghiera, la più pura, quella della lode, ed invoco l’aiuto dello Spirito e di Maria Santissima per saperti lodare e ringraziare. La mia ultima preghiera vuole essere un magnificat, una esplosione d’amore e di gioia, per le meraviglie, che Tu, Signore, hai operato nella mia vita”<sup>31</sup>.
- “Poi la sofferenza mi ha condotto ai piedi della croce e mi ha fatto amare il Crocifisso e la Madonna Addolorata. Gesù e Maria sono stati e continuano ad essere i miei migliori Maestri”<sup>32</sup>.
- “Le mie mani sono debolissime, hanno appena la forza di stringere la corona del rosario”<sup>33</sup>.
- “Pregate la Madonna, la più pura delle creature, e anche Maria Goretti! Chiedete a loro il dono della forza e invocate lo Spirito Santo, perché vi aiuti a non abbassarvi mai ad un livello inferiore a quello cui aspira il vostro cuore”<sup>34</sup>.
- “Chi si sente ultimo non si avvili per come si comporta il mondo; sappia che è primo proprio davanti a Dio, che compie meraviglie. Lo dice la Madonna nel Magnificat: “Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili”, gli umili che sono gli ultimi”<sup>35</sup>.

---

<sup>30</sup> Messaggi (II° volume) – Per il mese di maggio pag 23-24

<sup>31</sup> Messaggi (II° volume) – Testamento spirituale pag 11

<sup>32</sup> Messaggi (II° volume) – 1° messaggio autobiografico pag 13

<sup>33</sup> Messaggi (II° volume) – 2° messaggio autobiografico pag 14

<sup>34</sup> Messaggi (II° volume) – Invito alla purezza pag 33

<sup>35</sup> Messaggi (II° volume) – Per gli ultimi pag 126

- “Gesù prima di morire, affidò l’umanità alla donna: sua madre, madre dei peccatori. Ancora oggi alla donna è affidata la sorte del mondo. Solo la donna ricca di misericordia, perché nata per essere grembo dell’uomo, può diventare leva, che solleva l’umanità dal pericolo della morte”<sup>36</sup>.

#### 4. Riflessioni sui misteri della gioia dettate da Nuccia la notte di natale 1995 a radio Maria<sup>37</sup>

**Ricorda Elisa Pizzi:** “Un giorno mi disse: “Siamo nel periodo di Natale, che ne diresti se facciamo un rosario con il suono del violino, una preghiera accompagnata dalla musica?”. Lei estasiata, diceva: “Sarà bellissimo! La musica arriva velocissima a Dio, prima che le parole! Lo dobbiamo fare, ci stai?” E così con Franco Condello, un ragazzo che suona la chitarra, abbiamo suonato la notte di Natale 1995 durante il rosario trasmesso da Radio Maria, e Nuccia ha proposto le riflessioni”<sup>38</sup>.

- **1° Mistero della gioia:** Contempliamo e adoriamo il grande mistero dell’incarnazione. Il piano della salvezza ha inizio nell’umile casetta di Nazaret, dove vive Maria, Colei che, con il suo umile “sì”, consentì al Padre di avviare la storia della salvezza umana. Nell’umile scenario di una povera casa risplende la presenza della S.S. Trinità: l’amore di Dio s’incontra con la più nobile creatura della terra e, incarnandosi in Lei, Dio raggiunge l’uomo, per stare con lui. Maria, con un sublime atto di carità, rinuncia ad un suo progetto di vita, per aprire un vasto orizzonte: la salvezza dell’umanità. Chiediamo questa notte a Maria di concederci, come dono di Gesù, la sua docilità di spirito e il suo abbandono, per pronunciare il nostro “sì” al progetto di Dio. Siamo infatti consapevoli che il suo è sempre un progetto d’amore per la vita e che il nostro Dio è il Dio dell’impossibile, che tutto può, anche ciò che all’uomo è negato.
- **2° Mistero della gioia:** Contempliamo la visita di Maria a Santa Elisabetta. Questo mistero ci propone la vita come servizio umile, disinteressato. Dimentichi di noi stessi, dobbiamo andare incontro ai bisogni dei fratelli, con lo stesso zelo di Maria, la quale in fretta si mise in cammino per donare il suo aiuto alla cugina, che era nel bisogno. Imitiamo Maria: comprendiamo e aiutiamo tutti i poveri della nostra storia: i giovani che annegano nella droga e nella loro disperazione, i malati di aids, i bambini, coloro i cui diritti non sono difesi da nessuno, i poveri di cultura, di parola, di affetto, di speranza, gli immigrati. Domandiamoci: “cosa possiamo fare per loro? Troppi sono i giovani del nostro tempo, che non hanno paura di morire, ma paura di vivere. Perché? Dietro un’immagine di figli, cresciuti troppo bene e

<sup>36</sup> Messaggi (II° volume) – La rondine pag 18ss

<sup>37</sup> Messaggi (II° volume) – Santo Rosario pag 127ss

<sup>38</sup> Testimonianze (V° volume) – Elisa Pizzi pag. 48

troppo in fretta, si nascondono creature fragili incapaci di dare un senso alla loro vita e al sacrificio. I loro cuori e le loro menti sono offuscate dai falsi valori, dalle false illusioni. Incapaci di amare e gioire, hanno il vuoto, per una mancata educazione. E allora?! Cominciamo subito a non dare loro soltanto beni materiali, ma soprattutto attenzione, ascolto, amore, coraggio e speranza. Diamo loro la forza liberatrice della Parola di Gesù, che è potente e guarisce. Mostriamo loro la stella che brilla in cielo e che da luce, amore e gioia.

- **3° Mistero della gioia:** Contempliamo la nascita di Gesù in una grotta. Ed ecco che l'antica profezia si compie attraverso un immenso atto d'amore. Dio ci dona suo Figlio: questa nascita, salutata e festeggiata dalla presenza dei messaggeri di Dio, avviene nella povertà di una grotta nei dintorni di Betlemme, dove Maria e Giuseppe si erano rifugiati per l'imminenza del parto. Dio parla attraverso questa nascita scomoda, che non avviene in privato, ma ai crocevia di una strada, là dove si fa la storia. Attraverso questa nascita, Egli chiama gli uomini a mettere al centro della loro vita i più piccoli, chi ha fame, chi soffre, chi è oppresso, chi è prigioniero. Ci chiama ad incontrarli lungo le strade del mondo, a condividere la loro condizione con umiltà e bontà. Quel Bambino, posto con tanta tenerezza dalla sua Mamma nel punto più riparato della grotta, la mangiatoia, ci invita a svegliarci dall'indifferenza. Lui ci chiama e ci dice che la felicità non consiste nell'avere, nel potere, nel lusso, nel divertimento, ma nella vita semplice e dimessa, nelle piccole cose, nel sacrificio, perché, solo così, c'è posto per il fratello e c'è anche la presenza di Dio.
- **4° Mistero della gioia:** Contempliamo Maria e Giuseppe che portano Gesù al tempio. Meditiamo il silenzio, l'obbedienza, l'umiltà di Maria, nel compiere il volere delle leggi di Mosè e di Dio. Con te, o Maria, vogliamo presentarci al tempio, per ascoltare la parola del tuo Gesù e accoglierla come Te. Vogliamo contemplare le meraviglie della salvezza ed essere figli, che riconoscono tuo Figlio come il Signore della nostra vita. "Benedetto il frutto del tuo seno". Concedi, Signore, a tutti noi di essere presentati a Te, pienamente rinnovati nello Spirito, dalle mani della tua Mamma santissima.
- **5° Mistero della gioia:** Contempliamo il ritrovamento di Gesù nel tempio. Episodio umanissimo, dove vediamo l'angoscia di Maria e Giuseppe, che non comprendono la risposta apparentemente dura di Gesù. Egli in quella occasione comunica loro qual è la missione affidatagli dal Padre suo e pone l'adempimento del volere di Dio al di sopra di ogni cosa. Frutto del mistero, per noi, è il dono dell'ubbidienza. Dobbiamo orientare la vita alla volontà del Padre, realizzando il progetto d'amore, che Egli ha su ognuno di noi. Riflettiamo quante volte ci siamo allontanati anche noi da Gesù e, dopo cadute e ricadute nel peccato, dopo periodi di buio, è stato meraviglioso ritrovare Gesù, pieno di splendore e di amore. Preghiamo per tutti coloro, che si sono allontanati da Lui, e adoperiamoci in ogni modo per raggiungere i cuori lontani e indicare loro la via del ritorno.

- **Preghiere nella celebrazione del Rosario: misteri della gioia**<sup>39</sup>

1) O Signore, fa che anche noi come Maria siamo sempre disponibili all'obbedienza, all'umiltà e all'accettazione completa di tutte le cose che la vita ci presenta.

2) O Signore, fa che anche noi come la vergine Maria andiamo a visitare i nostri fratelli nei momenti di bisogno, dando loro tutto quello che le nostre possibilità ci permettono.

3) O Signore, fa che anche noi come Maria, Giuseppe e Gesù bambino amiamo la povertà, ci svestiamo di tutte le ricchezze e del nostro io e aiutiamo i nostri fratelli più bisognosi.

4) O Signore, fa che come Maria presentò al tempio Gesù noi presentiamo a Te il nostro cuore.

5) O Signore, fa che quando ci accorgiamo che stiamo per smarrirci e perderci, ci mettiamo subito alla tua ricerca per non perderTi mai più.

- **Invocazione allo Spirito Santo**

“Dio Padre, noi ti preghiamo, manda come nel Cenacolo anche su di noi lo Spirito Santo, affinché imprima nel nostro cuore la sua legge, ci infiammi del suo amore, ci insegni a pregare bene, ci ispiri a praticare il bene, dissipi la nostra ignoranza, ci dia intelletto, forza, pace e mitezza”<sup>40</sup>.

## **5. Riferimenti cristologici-mariani di sacerdoti, suore e anime sante nella corrispondenza con Nuccia**

Ecco alcuni squarci di lettere indirizzate a Nuccia, da cui emerge il carattere cristologico-mariano della sua vita interiore.

- **Padre Giuseppe Elegante - Dehoniano di Bologna - a Nuccia:** (1959 – 1974) “Ti ricordo al Signore e alla Madonna santissima unitamente ai tuoi cari. Ci pensi, vi sono persone che non sanno che Gesù è morto per loro, che non hanno mai visto il dolce sorriso della Madonna; come si può vivere senza Maria? Quanto triste deve essere la loro vita!”<sup>41</sup> Padre Elegante ha introdotto Nuccia nell’apostolato della riparazione delle offese al Cuore di Gesù.
- **Don Salvatore Conte a Nuccia:** (1969 - 1974) “La Madonna ti terrà sempre fra le sue braccia... ti considera come la sua figlia prediletta. La tua vita agli occhi di Dio

---

<sup>39</sup> Messaggi (II° volume) – Santo Rosario pag 129

<sup>40</sup> Ibidem

<sup>41</sup> Corrispondenza (III° volume) – Padre Giuseppe Elegante pag 39-40

è preziosa perché sulla croce, come quella di Gesù. Ti benedico nei SS. Cuori di Gesù e di Maria... Raccomandami ogni giorno alla Madonna del Rosario. Recitalo per me, affinché la Madonna mi guidi, mi aiuti e mi dia un po' di salute, perché non sto tanto bene: però posso lavorare. Anche io ti ricordo ogni giorno nella Santa Messa, affinché Gesù ti dia la forza di soffrire per Lui, per il suo regno d'amore. Tu hai una **grande missione sulla terra: soffrire con Gesù sulla croce per salvare i peccatori e aiutare i sacerdoti. Gesù ti ha prediletto, ti ama più degli altri e ti è più vicino perché soffri di più. Lo rassomigli nella sofferenza e nella preghiera**"<sup>42</sup>.

- **Padre Benigno Vizzotto OFM. a Nuccia:** (1966 - 1976) “Lasciamo fare al Signore e alla nostra Mamma buona celeste; Essa ci guidi in tutti i momenti della nostra vita”<sup>43</sup>. Per il 50° di sacerdozio Nuccia scrive a Padre Benigno una letterina (18 / 07 / 1976) in cui prospetta la *perfetta carità* (la santità) come la meta da raggiungere: “Mentre gioisco con Lei per il 50° del suo sacerdozio, chiedo di cuore al Signore di continuare a percorrere la strada, sull’esempio di Cristo, nella povertà liberamente scelta come programma di vita, per giungere alla perfetta carità che ci aprirà il regno dei cieli”<sup>44</sup>.
- **Padre Luigi Bosio - missionario della Consolata di Torino - a Nuccia** (1967) “La terremo presente per tutto il viaggio e sarà la *rosa* profumata dal dolore, in unione col Crocifisso e l'Addolorata, del nostro pellegrinaggio. Lì a Fatima e a Lourdes la presenterò nella santa messa al Signore”. E Nuccia: “Io seguirò passo passo tutte le tappe, pregando per la buona riuscita del pellegrinaggio ai piedi della Vergine abbiate anche voi un pensierino per me, affinché il Signore mi faccia migliore”<sup>45</sup>.
- **Suor Genoveffa Birolini a Nuccia:** (1951 – 1974) “Sia tanto devota della Madonna, nostra potente mediatrice presso il trono dell'Altissimo. Offra a Gesù per mezzo di Maria il suo desiderio di essere sempre sua e la santa Vergine saprà valorizzare questa sua offerta. La prego di ricordarmi nelle sue preghiere a Gesù e a Maria che ne ho bisogno”<sup>46</sup>.
- **Suor M. Leonilde - paolina- a Nuccia:** (1978) “Ci aiuti la Madonna a capire il mistero natalizio: la presenza di Cristo in mezzo a noi è una realtà che se ben compresa ci porta a vivere gioiosi in mezzo a tante tribolazioni. Ciao, carissima, e aiutiamoci scambievolmente con la preghiera e con l’offerta al Signore dei nostri sacrifici personali”<sup>47</sup>

---

<sup>42</sup> Corrispondenza (III° volume) – Don Salvatore Conte pag 42-44

<sup>43</sup> Corrispondenza (III° volume) – Padre Benigno Vizzotto pag 46

<sup>44</sup> Corrispondenza (III° volume) – Padre Benigno Vizzotto pag 47

<sup>45</sup> Corrispondenza (III° volume) – Padre Luigi Bosio pag 49-50

<sup>46</sup> Corrispondenza (III° volume) – Suor Genoveffa Birolini pag 60 ss

<sup>47</sup> Corrispondenza (III° volume) – Suor M. Leonilde pag 84

- **Suor Pace – suora delle poverelle - a Nuccia:** (1975) “Chiedo al Signore la forza affinché la conforti e la sostenga per vivere con fede e potergli dire sempre *SI*. Cerchiamo di imitare la Madonna che sempre ha detto *SI*”<sup>48</sup>.
- **Lina Martinoli – amica - a Nuccia:** (1953) “La tua letterina, per la notizia della tua malattia e molto più per i tuoi desideri di darti totalmente a Gesù, l'ho messa sotto la statua della Madonna che tengo nella mia camera. Mi sono promessa anche di offrirle quanto tu preghi e soffri per me. Sono certa che le tue offerte sono molto gradite al Signore”<sup>49</sup>. Con Lina Marinoli Nuccia parlava del suo desiderio di essere santa, donandosi tutta a Gesù e a Maria.
- **Sign.na Giuseppina D’Acampora – amica - a Nuccia:** (1967) “Coraggio! la Madonna ti darà la forza per sopportare tutto. Lassù vedrai quanti tesori avrai guadagnato e quante anime salvate con le tue preghiere annaffiate di lacrime e sofferenza! Ti abbraccio in Gesù”<sup>50</sup>.

## 6. Riferimenti mariani nella corrispondenza di Nuccia con ascoltatori di radio Maria

- **Nuccia a Peppino Aulico:** “Ricordati che la Madonna ti segue sempre, ti sta sempre accanto così come lo è nella foto. Confida sempre in lei, nella Mamma più amabile e tenera, e rifugiati nel suo Cuore”; “Camminiamo mano nella mano di Gesù e Maria”<sup>51</sup>



- **Nuccia a Orietta Zecchini:** “Orietta, il cammino di fede ha bisogno di cibo spirituale, energetico. Occorre molta preghiera quotidiana, ...un continuo atteggiamento di offerta, di ringraziamento, di lode al Padre e di comunione spirituale con la Santissima Trinità, con Maria, i Santi e tutti gli Angeli e le anime del purgatorio. Cammina, offri la tua sofferenza per la conversione dei cuori. Il dolore è una grande moneta, ci consente di comprare il paradiso, non dobbiamo farci prendere dalla tentazione di buttarla via e di sprecarla. Insieme preghiamo la Madonna, affinché ci faccia capire il valore della sofferenza e nelle difficili prove della vita ci doni la pace del cuore, così da ripetere come suo Figlio: “Padre, non la mia, ma la tua volontà”<sup>52</sup>.

<sup>48</sup> Corrispondenza (III° volume) – Suor Pace pag 92

<sup>49</sup> Corrispondenza (III° volume) – Lina Martinoli pag 23

<sup>50</sup> Corrispondenza (III° volume) – Giuseppina D’Acampora pag 101-102

<sup>51</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Peppino Aulico pag 32 ss.

<sup>52</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Orietta Zecchini pag 58.63 ss.

- **Nuccia a un'amica che ha lasciato la religione cattolica:** “Mi addolora solo il fatto che hai abbandonato la tua, la nostra religione. Perché ti sei dovuta tormentare per andare alla ricerca di Cristo? Non sapevi forse che Lui ti amava? Non sapevi che, se Lo chiamavi nell'ora della sofferenza, Lui ti aiutava a portare la croce? Perché allora cercarLo attraverso gli uomini? Come puoi tralasciare di pregare la nostra Mamma del cielo, quella Mamma, che ti ha accarezzato la fronte sin da quando eri bambina... che tu pregavi, stringendo fra le mani la corona, chiamandola ‘arma’? Chiamala di nuovo, Lei saprà dare forza alla tua stanchezza e ti aiuterà a salire con coraggio la strada della croce. Scusami, mia cara, se ti parlo così. Non voglio separarmi da te nella fede, voglio che insieme un giorno lodiamo Dio, la Madonna e i santi”<sup>53</sup>.
- **Nuccia a Mimmo C. (recluso):** “Mio caro, rimani unito a Gesù e Maria e avrai sempre la pace, la gioia e la forza di superare tutte le difficoltà... Tieni ben stretto il tuo cuore nel cuore di Maria e Gesù e vedrai che riuscirai a superare tutto, ad amare, a perdonare e sorridere”<sup>54</sup>. **Mimmo C. a Nuccia:** “Mentre tu stai parlando al mio cuore, attraverso radio Maria, io mi metto in sintonia con te per lettera. Quanta ragione ha Federico, quando dice che **tanti aspettano la tua parola...** Oh! Quale portavoce ha scelto Dio scegliendo te. A quanti, Nuccia cara, tu hai dato la Madonna? A tanti, ne sono certo, quanto tu devi esserne consapevole! Non posso continuare, devo fermarmi per assaporare questa tua grande lode a Maria Santissima nostra Madre. Grazie, Nuccia, la tua lode a Maria mi ha trasportato al settimo cielo. Grazie, cara mia, anch'io ti amo, ti custodisco nel mio cuore come una delle cose più care, più tenere e dolci. Vorrei mandarti un grande cesto di fiori per regalarti parte di quella gioia che tu mi hai regalato con la tua grande fede”<sup>55</sup>.
- **Nuccia a Marcello V. (recluso):** “Mi sento onorata per avermi messo accanto alla Madonna, ma ti assicuro che lei vigilerà su di te e ti proteggerà”<sup>56</sup>.
- **Nuccia a Mario Gattaccio:** “Vi porto tutti, nella mia offerta quotidiana, nel Cuore di Gesù e Maria”<sup>57</sup>.
- **Nuccia a Daniela Borgo:** “Rispondo sempre con gioia ai giovani, perché vi amo tutti di un amore particolare e vi porto sempre nei cuori di Gesù e Maria”<sup>58</sup>.
- **Nuccia a Liberta R.:** “Abbiate tanta fiducia nel Signore e in Maria, la mamma del cielo e costruite la vostra famiglia sulla roccia che è Cristo Gesù. Altrimenti faticherete invano. Gesù sia sempre la vostra guida, la luce che illumina la vostra strada”<sup>59</sup>.

---

<sup>53</sup> Corrispondenza (IV° volume) – A un'amica pag 79

<sup>54</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Mimmo C. pag 95.98ss

<sup>55</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Mimmo C. pag 98

<sup>56</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Marcello V. pag 106

<sup>57</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Mario Gattaccio pag 20

<sup>58</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Daniela Borgo pag 25

<sup>59</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Liberta R. pag 50

- **Nuccia a Filomena Arnone:** “Dobbiamo veramente ringraziare la Madonna per aver voluto questa radio. Per tutti è un dono grande, perché ci accompagna giorno e notte, non ci fa sentire soli e soprattutto ci fa capire quanto è grande l'amore di Gesù e di Maria per tutti noi suoi figli, miseri, piccoli e grandi, giovani e ignoranti, ammalati e sofferenti. È per tutti sollievo e conforto, perché abbiamo la certezza che i cuori di Gesù e Maria sono pieni d'amore”<sup>60</sup>.
- **Nuccia a Federico Quaglini:** “Ti invio i miei scritti e mi unisco a te in questa preghiera (il rosario), che abbraccia e unisce tutti in Gesù e Maria”<sup>61</sup>.
- **Nuccia a Fortunata C.:** “La lode è la preghiera più potente: fa tremare l'inferno. Volentieri manderò i miei angioletti per proteggere i tuoi cari, aumentare la loro fede per rafforzarsi nell'amore. Vi metto tutti nel Cuore di Gesù e Maria”<sup>62</sup>.
- **Nuccia a un'amica:** “Restiamo uniti in Gesù e Maria e saremo consolati, saremo sempre nella gioia”<sup>63</sup>.
- **Nuccia ad Angelo M. (recluso):** “Stai sereno, prega e affidati alla Mamma più dolce e più amorosa: Maria. Stringiti a Lei e comportati sempre bene”<sup>64</sup>.
- **Nuccia ad Antonino C. (recluso):** “Io vi ricordo sempre nelle preghiere e non passa momento che non vi metto nel cuore di Gesù e Maria”<sup>65</sup>.

## 7. Testimonianze sulla devozione di Nuccia a Maria

- **Teresa Chiefari:** “Come non ricordare ogni mese di maggio della nostra fanciullezza. Era il mese che amava di più. Ogni giorno si ripetevano i riti da lei stabiliti. Ognuno di noi doveva andare a raccogliere i fiori per il suo altarino e alle quattro del pomeriggio puntualmente, presenti anche le amiche e i vicini di casa, si recitava il santo rosario. Con l'inizio di Giugno sull'altarino la statua della Madonnina era sostituita con quella del Cuore di Gesù e ogni giorno i riti si concludevano con canti alla Madonna ed inni a Gesù”<sup>66</sup>.
- **Silvana Chiefari:** “Con la sua dolce e benevole pazienza Nuccia ci ascoltava e ci guidava ed intanto avvicinava i componenti ed i sostenitori del gruppo (folk) alla preghiera comunitaria con la recita del santo rosario e quando c'era la disponibilità del sacerdote si partecipava alla celebrazione della santa messa sempre nella sua casa”<sup>67</sup>.

---

<sup>60</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Filomena Arnone pag 70

<sup>61</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Federico Quaglini pag 71

<sup>62</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Fortunata C. pag 77

<sup>63</sup> Corrispondenza (IV° volume) – A un'amica pag 82

<sup>64</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Angelo M.. pag 110

<sup>65</sup> Corrispondenza (IV° volume) – Antonino C. pag 119

<sup>66</sup> Testimonianze (V° volume) – Teresa Chiefari pag.28

<sup>67</sup> Testimonianze (V° volume) – Silvana Chiefari pag.33



- **Rosetta Levato:** “Col passare del tempo le sue sofferenze aumentavano sempre di più. Le sue manine erano ormai indebolite a tal punto che non solo non poteva più ricamare, ma neanche scrivere, reggere un libro, tenere la cornetta del telefono. Solo la coroncina del Rosario riusciva a tenere sempre fra le dita”<sup>68</sup>.
- **Rita Rocca:** “Molte volte mi diceva: Parla spesso ai bambini di Gesù e di Maria (io sono insegnante di religione) e fa che ne restino innamorati”<sup>69</sup>.
- **Anna Iacopetta:** “Amava la Madonna e la chiamava: Mammina mia bella”<sup>70</sup>.
- **Elisa Pizzi:** “Nonostante la sofferenza, a volte era lei stessa che ci chiamava e, quando andavamo, ci sentivamo bene, era come una magia, ci dava coraggio e forza. Con lei pregavamo moltissimo. La preghiera aveva le forme più varie. Spesso dicevamo il rosario con tutti i 15 misteri e lei faceva le meditazioni sul rosario; a volte meditavamo sul Vangelo del giorno, altre volte erano i nostri problemi, i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni a risvegliare la preghiera. In base ai problemi o a un fatto accaduto, anche a persone che conoscevamo, lei ci richiamava al vangelo. La preghiera era libera, spontanea, ma era anche sempre agganciata alla Parola di Dio”<sup>71</sup>.
- **Maria Cosentino-Mantelli:** “Sempre accogliente, sempre sorridente, sempre piena di desiderio di pregare e di dire il rosario. Spesso lo dicevamo insieme”<sup>72</sup>.
- **Silvana Mottola:** “Nuccia: un miracolo d'amore che si ripeteva ogni giorno, sì ogni giorno, perché la sua dedizione, la sua accoglienza, la sua generosità, il suo altruismo per tutti sono stati totali. La casa di Nuccia, semplice ma piena di calore, profumava di santità: Nuccia dal suo letto di dolore guidava la preghiera con lo sguardo profondo rivolto verso l'immagine della Madonna, mentre la cara mamma Carmela, la zia Elvira, la devota cugina Anna la seguivano con amorosa partecipazione. Quando arrivavo, mi accoglieva con una gioia così grande, che mi faceva sentire unica. Non abbandonava mai la coroncina del S. Rosario, che teneva sempre fra le dita. Sgranava i piccoli grani, mettendo sempre intenzioni per le persone, che le chiedevano aiuto e preghiere, e per tutti i mali e gli avvenimenti del mondo, sia civile che ecclesiale. Nuccia viveva nella sua casetta, ma andava nel mondo, diceva di volere essere le mani, i piedi, il cuore di Gesù; lei che di questi arti aveva solo l'accenno, neanche un po' si è fermata. Scriveva sempre sulla parola di Gesù e amava tutti come Gesù. Amava la chiesa, il Santo Padre, i vescovi, i sacerdoti”<sup>73</sup>.

---

<sup>68</sup> Testimonianze (V° volume) – Rosetta Levato pag. 37...40

<sup>69</sup> Testimonianze (V° volume) – Rita Rocca pag. 43

<sup>70</sup> Testimonianze (V° volume) – Anna Iacopetta pag. 46

<sup>71</sup> Testimonianze (V° volume) – Elisa Pizzi pag. 47

<sup>72</sup> Testimonianze (V° volume) – Maria Cosentino Mantelli pag. 50

<sup>73</sup> Testimonianze (V° volume) – Silvana Mottola pag. 51

- **Carmelina Quattrone-Cosentino:** “Recitavamo il Santo Rosario all'aperto nel cortile di casa sua, insieme alla cara zia Elvira, sorella della mamma di Nuccia, alle cugine, la cara Donna Adele sua vicina di casa e tante altre vicine. Lei invocava sempre: "Gesù e Maria, aiutatemi". La corona del santo rosario era la sua fedele compagna, la teneva sempre avvolta sul suo esile polso consumato dalla malattia. Prima di salutarci, ogni volta dicevamo: "Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia. Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia. Gesù, Giuseppe e Maria, che io spiri in pace nell'ultima agonia. Gesù, Giuseppe e Maria, fate che l'ultimo mio cibo sia l'Eucarestia", e così fu”<sup>74</sup>.
- **Lia Paonessa:** “Era una crocefissa, una candela che si consumava per il bene di tutti, una preghiera vivente. La trovavo sempre con la corona del Rosario in mano e pregavo con lei. Ricorrevo alle sue preghiere nelle necessità materiali e spirituali, mie e dei miei cari, e le mie aspettative non cadevano nel vuoto. Indirizzai a lei tante persone che avevano bisogno di consigli e di preghiere, e una volta conosciutala, non se ne allontanarono più”<sup>75</sup>.
- **Susy Liotta Gentile:** “Sono sicura che era la sua profonda fede nel Signore e nella Madonna a sorreggerla ed era proprio questa immensa fede a spingerla, ad aiutarla per andare avanti così serenamente”<sup>76</sup>.
- **Anna Candelieri:** “Un giorno mi chiamò per dirmi di pregare con fede la Madonna, perché sicuramente mi avrebbe dato ascolto; poi mi regalò un'immagine della Madonnina di Radio Maria con sopra scritta una sua dedica che mi colpì molto e che tuttora custodisco come un tesoro”<sup>77</sup>.
- **Gerarda De Giorgio:** “Era una donna sempre con il sorriso sulle labbra e la corona del rosario in mano, così dolce e tenera e, nonostante la sua sofferenza, aveva sempre una parola buona per tutti”<sup>78</sup>.
- **Raffaella Macrì Polerà:** “Assieme alla madre spesso recitavamo il rosario. Aveva sempre una buona parola e un consiglio per la mia bambina”<sup>79</sup>.
- **Maria Assunta Urbani:** “Quando sentii Nuccia per la prima volta a Radio Maria, la notte di sabato nel programma ‘*il fratello*’ condotto da Federico, mi colpì subito la sua dolcezza. Ero così commossa che piansi di gioia. Parlava di Gesù con tanto amore. Inoltre si rivolgeva ai carcerati e li confortava, dicendo loro: Pregate Gesù e la Madonna santa, loro vi amano: troverete un po’ di serenità. Da quel sabato benedetto la cara Nuccia è entrata nel mio cuore, mi sono sentita più serena, le ho voluto subito bene, è entrata a far parte della mia vita”<sup>80</sup>.

---

<sup>74</sup> Testimonianze (V° volume) – Carmelina Quattrone-Cosentino pag. 55

<sup>75</sup> Testimonianze (V° volume) – Lia Paonessa pag. 60

<sup>76</sup> Testimonianze (V° volume) – Susy Liotta Gentile pag. 73

<sup>77</sup> Testimonianze (V° volume) – Anna Candelieri pag. 67

<sup>78</sup> Testimonianze (V° volume) – Gerarda De Giorgio pag. 72

<sup>79</sup> Testimonianze (V° volume) – Raffaella Macrì Polerà pag. 76

<sup>80</sup> Testimonianze (V° volume) – Maria Assunta Urbani pag. 81

- **Teresa Procopio:** “Offriva le sue sofferenze a Gesù e Maria per i peccatori che li offendevano”<sup>81</sup>.
- **Tota Spatolisano Cortese:** “Il suo letto era altare dove lei soffriva, gioiva e languiva, ma senza alcun lamento offriva tutto a Gesù e alla Madonna per i fratelli. A me sembrava un crocifissa vivente e sofferente, che si immolava non solo per tutti noi che la conoscevamo, ma anche per i tantissimi che non avevano avuto occasione di incontrarla. Pregava sempre per i sacerdoti e per i peccatori... La trovavo sempre con in mano la coroncina del Rosario e spesso recitavamo insieme il Santo Rosario”<sup>82</sup>.
- **Lia Codispoti Cresta:** “La casa di Nuccia diventava sempre di più casa di accoglienza per tutti, di serenità, di pace di gioia, ma soprattutto di preghiera. Quando eravamo da Nuccia, dopo il saluto, si chiacchierava un po', ci si interessava a vicenda delle famiglie e delle novità e poi si pregava: si recitava il rosario, si leggeva qualche brano del vangelo, si facevano preghiere spontanee, perché a volte erano presenti dei carismatici e si celebrava a volte anche la santa Messa... Lei mi confidò in segreto che, nonostante il suo grande desiderio di recarsi ai piedi della Madonna (a Lourdes), lei rinunciava per fare la volontà di Gesù e di Maria e che la sua testimonianza e la sua missione le doveva compiere lì nella sua casa”<sup>83</sup>.

## 8. I teologi e l'Arcivescovo sulla devozione mariana di Nuccia

- **Don Salvino Cognetti - teologo - :** “La sua preghiera incessante era centrata non solo sull'Eucaristia e sul dialogo interiore con Dio ma anche sul Rosario continuamente recitato come *autentica scuola di contemplazione*. Il suo mondo interiore era abitato oltre che dal Divino Sposo, dalla presenza della SS. ma Vergine e degli angeli con i quali aveva un rapporto particolarissimo. La signora Nuccia aveva una profonda conoscenza della Sacra Scrittura, come testimoniano diverse persone che l'hanno conosciuta, che riferiscono del suo ritenere a memoria interi passi della Parola di Dio. E il testo biblico è in lei la base di una fede semplice, umile, compassionevole, tesa all'imitazione di Cristo e della Vergine Maria, una fede che certamente fluisce da un'unione mistica con Dio filtrata attraverso la coscienza di essere uno strumento scelto dal Padre per riproporre la passione del suo Figlio”<sup>84</sup>
- **Don Pino Silvestre - teologo - :** “Nuccia è stata testimone di vita e di speranza nella sofferenza, fondandosi su una spiritualità, che ha al centro Cristo, il suo mistero pasquale, la sua morte, la sua risurrezione, che ci rivela il volto tenero di

---

<sup>81</sup> Testimonianze (V° volume) – Teresa Procopio pag. 109

<sup>82</sup> Testimonianze (V° volume) – Tota Spatolisano Cortese pag. 115

<sup>83</sup> Testimonianze (V° volume) – Lia Codispoti Cresta pag. 125

<sup>84</sup> Testimonianze (V° volume) – Don Salvino Cognetti pag. 130

Dio, che si cura dell'uomo e lo ama; questo volto tenero di Dio, che si china sulle sue creature. L'altro aspetto della sua spiritualità è quello mariano, perché lei veramente la devozione a Maria l'ha fondata sul cantico del magnificat e la sua vita è stata un magnificat, che lei ha cantato al Signore, nonostante la sofferenza e le croci”<sup>85</sup>.

- **L'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Mons. Antonio Ciliberti:** “In questo itinerario (di santità), compagna e modello sicuro è stata la Vergine Santa, Maria, il modello per antonomasia di fede, di speranza e di carità. Come Nuccia allora, alla scuola di Maria, nella luce della testimonianza dell'amore di Cristo, ognuno di noi potrà trovare ispirazioni forti per dare senso alla propria vita cristiana ed orientarsi verso la realizzazione della santità, ultimo fine della vita di ogni uomo, che dà senso alla quotidiana esistenza di ciascuno”<sup>86</sup>

## 9. Conclusione:

Questo excursus documentario sulla devozione della serva di Dio Nuccia Tolomeo a Maria, Madre di Gesù e Madre della chiesa, mostra in modo chiaro il ruolo fondamentale che questa devozione ha avuto nel suo cammino spirituale verso la santità. Gesù era per Nuccia il segreto della sua gioia e della sua giovinezza, come ebbe a dire ai giovani di Sassari<sup>87</sup> due mesi prima di morire. E Maria in questo era intimamente collegata al Figlio, a tal punto che nel linguaggio di Nuccia la parola *Maria* assumeva il sapore e il profumo di un sorriso di vita. In Maria, infatti, Nuccia trovava fiducia e sicura speranza. Questa devozione a Gesù e a Maria era il cuore del suo vissuto e la motivazione di fondo che dava senso alla sua sofferenza e alla sua immolazione come vittima d'amore per l'umanità sofferente. Nuccia, col sorriso che la caratterizzava, dice ancora oggi a noi che l'amore per Gesù e per Maria genera in ogni cuore tanta gioia di vivere e una sempre nuova giovinezza spirituale. Chi incontra Gesù e Maria - questo il messaggio di Nuccia - cambia radicalmente vita e si apre, con gioia e coraggio, alle responsabilità cui Dio lo chiama.

**A lode di Dio**

**Catanzaro, 1 marzo 2011**

---

<sup>85</sup> Messaggi (II° volume) – Don Pino Silvestre pag. 9

<sup>86</sup> Messaggi (II° volume) – Mons. Antonio Ciliberti pag. 12

<sup>87</sup> Messaggi (II° volume) – Ai giovani di Sassari pag. 72